

| | | |
|---|---|---|
|  | <p style="text-align: center;">ISTITUTO COMPRENSIVO "G.GALILEI" Scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I grado Via Cappella - 81021 Arienzo (CE) Tel. 0823.755441 – Fax 0823.805491 E-mail ceic848004@istruzione.it - PEC ceic848004@pec.istruzione.it Sito WEB: www.scuolarienzo.gov.it</p> |  |
|---|---|---|

| | | |
|---|--|---|
|  <p>Unione Europea</p> | <p style="text-align: center;">FONDI STRUTTURALI EUROPEI</p> <p style="text-align: center;">pon 2014-2020</p> <p style="text-align: center;">PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)</p> |  <p>MIUR</p> <p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale Ufficio IV</p> |
|---|--|---|

Progetto FUORI...CLASSE
Cod. Aut. Nazionale :10.1.1A-FSEPON-CA-2017-205

RELAZIONE FINALE ESPERTO MODULO "TERRA...VIVA"

Dr. Claudia Altavilla, PhD

Introduzione

Il modulo “Terra..viva” ha dato l’opportunità a circa 20 studenti di confrontarsi per la prima volta con un materiale antichissimo eppure sotto molti aspetti “nuovo”: la terracotta. Oltre ad avere una valenza artistica ed espressiva indiscussa, l’elevata plasticità della terra mischiata all’acqua, ha reso la lavorazione dell’argilla una delle primissime attività artigianali dell’uomo, e possiede ancora oggi un’elevata funzione espressiva, aggregante e socializzante.

Le 30 ore sono state occupate da escursioni nei luoghi di interesse del territorio; lezioni teorico pratiche sul materiale e sulle sue problematiche e caratteristiche tecnico-espressive; attività di manipolazione e modellato individuali e di gruppo; visite presso il museo archeologico di Calatia a Maddaloni e presso il laboratorio di artigianato artistico ClaylArt. Le suddette attività, hanno dato modo ai partecipanti di guardare con occhi nuovi i reperti archeologici e l’attività artigianale legata al mondo della ceramica.

Articolazione degli incontri

La prima ora di lezione è stata incentrata sulla descrizione generale dell’intero modulo con l’intento di sondare mediante una discussione di gruppo, le aspettative dei singoli partecipanti e la loro inclinazione e/o propensione ad attività manuali quali la modellazione dell’argilla, non per uso meramente ricreativo ma come mezzo espressivo per descrivere il proprio territorio, lasciandovi un testimonianza materica.

Durante la discussione, ogni studente ha avuto modo di manipolare un pezzo di argilla per un primo approccio con il materiale plastico più antico della storia dell’uomo. Molti dei partecipanti non avevano mai avuto l’occasione di toccare la creta, sono stati quindi invitati ad immaginare le sensazioni e le intuizioni provate dagli uomini preistorici dinnanzi a tale materiale e alla scoperta delle sue caratteristiche in modo accidentale/sperimentale paragonandole alle proprie sensazioni di tipo sensoriale, tattile e visivo. I ragazzi sono stati invitati a rispondere a poche semplici domande a risposta aperta di tipo conoscitivo. Le domande sono riportate di seguito:

- 1) Hai mai modellato la creta, il das o la plastilina o altri materiali simili? Se è sì, occasione?
- 2) Ti piace modellare, dipingere disegnare?
- 3) Hai mai visitato un laboratorio di ceramica artistica? se e sì, cosa ti è piaciuto?
- 4) Ti piacerebbe provare ad usare un tornio per ceramica?
- 5) Quando visiti un museo ti fermi mai a guardare le terrecotte e le ceramiche esposte ?
- 6) Cosa vorresti imparare durante questo corso?

Da una prima lettura delle risposte fornite è emerso che

- ✓ la maggior parte dei partecipanti ha modellato almeno un materiale plastico quale il das o la plastilina nell’ambito di progetti curriculari o extracurriculari nel precedente ciclo di studi.
- ✓ La maggioranza dichiara di disegnare e colorare anche a casa,
- ✓ solo 5 elementi hanno avuto occasione in passato di manipolare l’argilla e di aver visitato un

- laboratorio di ceramica artistica.
- ✓ Nessuno dei presenti ha mai usato un tornio per ceramica artistica

Visita nei luoghi di interesse storico:

La prima tappa della visita del centro storico di Arienzo è stata la chiesa di Sant'Andrea la cui presenza è già documentata dal 1151. La chiesa, rimaneggiata più volte (l'ultima nei primi decenni del XX secolo), su una struttura manieristica, presenta ancora la veste decorativa tardo-barocca settecentesca. I ragazzi sono stati invitati ad osservare con attenzione e a documentare fotograficamente la facciata settecentesca dove è visibile un alto rilievo di Sant'Andrea con alle spalle l'iconografica "Croce decussata". All'interno della chiesa i ragazzi sono stati invitati a descriverne la struttura a croce latina, le 3 navate separate da archi su pilastri, la cupola sulla crociera e il presbiterio quadrato. Sono state quindi oggetto di discussione il fonte battesimale, un monoblocco marmoreo scolpito a bassorilievo con motivi floreali (sec. XIV), le sculture lignee dorate e dipinte del '500 (S. Andrea, S. Pietro, S. Paolo, la Madonna delle Grazie), del '600 (S. Biagio, Madonna col Bambino).



Figura 1 Altorilievo facciata della chiesa di Sant'Andrea, Arienzo



Figura 2, lezione sul Giudizio Universale, chiesa di Sant'Andrea, Arienzo

E' stata inoltre visitata la Congrega di Maria Santissima delle Grazie che comunica direttamente con la chiesa. All'interno della piccola cappella è presente un interessante pittura murale che pare risalga a prima del 1583 raffigurante il Giudizio Universale. Il dipinto, che occupa un'intera parete è stato oggetto di un lunga discussione che ha toccato vari aspetti. Da una spiegazione di tipo tecnico sulla differenza tra la tecnica "a fresco" e la tecnica "a secco" che riguarda appunto la realizzazione di pitture murali, si è passati ad una "lettura del soggetto pittorico": si è discusso inizialmente sull'evento in generale ossia la Resurrezione dal regno dei morti e Giudizio Universale. I ragazzi sono stati quindi invitati ad "analizzare i personaggi" (il Cristo e la Vergine, schiera dei Santi, Angeli e Demoni, anime dannate e anime probe, Arcangelo Michele con la bilancia delle anime, il limbo con i bambini mai battezzati, la Morte con la falce e la clessidra in mano) mediante l'individuazione dei "segni caratterizzanti" (espressione del volto, oggetti tenuti in mano, abbigliamento) o "della struttura compositiva" (disposizione dei diversi elementi e loro funzione espressiva). È stata presa in esame la funzione comunicativa dei colori, delle ombre, della luce utilizzati dall'artista per rappresentare l'inferno, il purgatorio e il paradiso, ed infine sono stati fatti confronti con la visione dell'aldilà nel Cristianesimo, nell'Antico Egitto e nella Mitologia Greca.

L'opera, ricca di spunti, è stata utilizzata per la realizzazione del lavoro collettivo.



Figura 3 Giudizio Universale chiesa di Sant'Andrea, Arienzo

Un seconda escursione è proseguita lungo la via dell'Annunziata (dove si trova la Chiesa da cui prende il nome, chiusa per restauri) nel centro storico di Arienzo, decumano dell'antico quartiere della Terra Murata, fino alla piazza Sant'Agostino dove si trova l'omonima Chiesa il cui annesso convento è sede del Municipio.

La chiesa, adibita a luogo di eventi culturali, è stata oggetto della nostra visita. Il prospetto principale è dominato da un bassorilievo con l'effigie di S. Agostino di buona fattura. Un unico portale consente l'accesso all'interno della struttura, un'aula rettangolare con copertura lignea. In fondo alla chiesa si trova il presbiterio, cinto da una balaustra riccamente decorata da marmi policromi. Sull'altare un'antica statua della Madonna del Soccorso scolpita in legno (XV secolo) e finemente decorata in lamina d'oro è stata oggetto della lezione. La tecnica della doratura con lamina d'oro su gesso di Bologna e bolo d'Armenia è stata descritta prendendo spunto proprio dall'effigie lignea della Vergine.



Terra Murata



Chiesa dell' Annunziata



**Madonna del Soccorso
custodita nella Chiesa di Sant'Agostino**

**Doratura a
lamina d'oro su
bolo d'Armenia**



Lezioni in aula di manipolazione e modellato

La prima lezione pratica è stata preceduta da una spiegazione sulle principali tecniche di lavorazione dell'argilla e sulle strategie pratiche che ne consentono la lavorabilità non solo per quanto riguarda problematiche di tipico estetico o artistico, ma anche e soprattutto per acquisire le conoscenze base per operare con tale materiale in sicurezza e in modo corretto onde evitare rotture o crepe durante le fasi successive alla modellazione e della cottura.

Sono stati introdotti i concetti di

- ✓ plasticità e 'durezza cuoio', due precise fasi dell' argilla che dipendono dalla percentuale di acqua presente nell'impasto.
- ✓ barbottina: creta liquida utilizzata per incollare i pezzi tra loro
- ✓ lavorazione a colombino: tecnica di lavorazione antichissima che consente di ottenere oggetti anche di grandi dimensioni mediante l'assemblaggio di 'cordoncini di creta'

sono state inoltre introdotte le prime nozioni di cottura e di criticità del corpo ceramico durante questa delicatissima fase di lavorazione. Dopo la spiegazione relativa alle problematiche e alle potenzialità della tecnica a colombino, gli studenti sono stati invitati a realizzare individualmente una base circolare del diametro medio di circa 12 cm mediante l'avvolgimento a spirale di cordoncini di creta ottenuti per semplice rotolamento, dello spessore compreso tra 2 e 3 cm e a sperimentare l'importanza dell'uso della barbottina come collante tra una spirale l'altra. Tale base sarà usata per la realizzazione di un bassorilievo a scelta: prendendo come ispirazione il sole e la luna dell'affresco della chiesa di Sant'Andrea ad Arienzo.



Figura 4 realizzazione basi per lavoro individuale con la tecnica a colombino

Gli studenti hanno avuto modo di scegliere tra il sole e luna per realizzare il loro primo bassorilievo. Ognuno è stato dotato di una fotocopia del soggetto prescelto e dopo un primo schizzo preliminare si è proceduto a fornire dei rudimenti di anatomia artistica relativa alle proporzioni per la realizzazione di figure antropomorfe. Sono stati inoltre realizzate delle dimostrazioni pratiche per aiutare i piccoli scultori a modellare naso occhi e bocca di due astri.



Figura 5-6 Sole e Luna del Giudizio Universale e momenti della realizzazione dei lavori individuali



I bassorilievi individuali sono stati rifiniti dai singoli piccoli artisti che con loro grande sorpresa hanno visto prendere forma tra le loro mani l'argilla mai manipolata fino a qualche giorno prima da molti di loro. Il resto della lezione è stato impiegato per la realizzazione di due grandi basi circolari in creta del diametro di circa 40 cm ottenute con la tecnica a colombino. Tutti i ragazzi hanno partecipato attivamente impastando la creta e realizzando i cordoni. Questi sono stati arrotolati su se stessi e uniti mediante barbottina. Le due basi sono state lasciate riposare per tutta la notte sotto panni di microfibra umidi .



Figura 7 realizzazione basi a colombino per lavoro di gruppo

Gli studenti, divisi in 2 gruppi, sono stati invitati a scegliere tra i bassorilievi realizzati singolarmente quali caratteristiche riportare nel lavoro collettivo. Sono stati abbozzati quindi i volti del sole e della luna sulle 2 basi e ognuno dei partecipanti, dopo aver seguito nuovamente una dimostrazione pratica sulla suddivisione del volto e sulla modellazione delle parti fondamentali (naso,

occhi, bocca) ha realizzato individualmente le varie parti. All'unanimità, le parti meglio modellate, sono diventate parte integrante dei 2 bassorilievi. I lavori sono stati quindi rifiniti e tutti i pezzi sono stati trasferiti presso il laboratorio ClaylArt per la cottura.

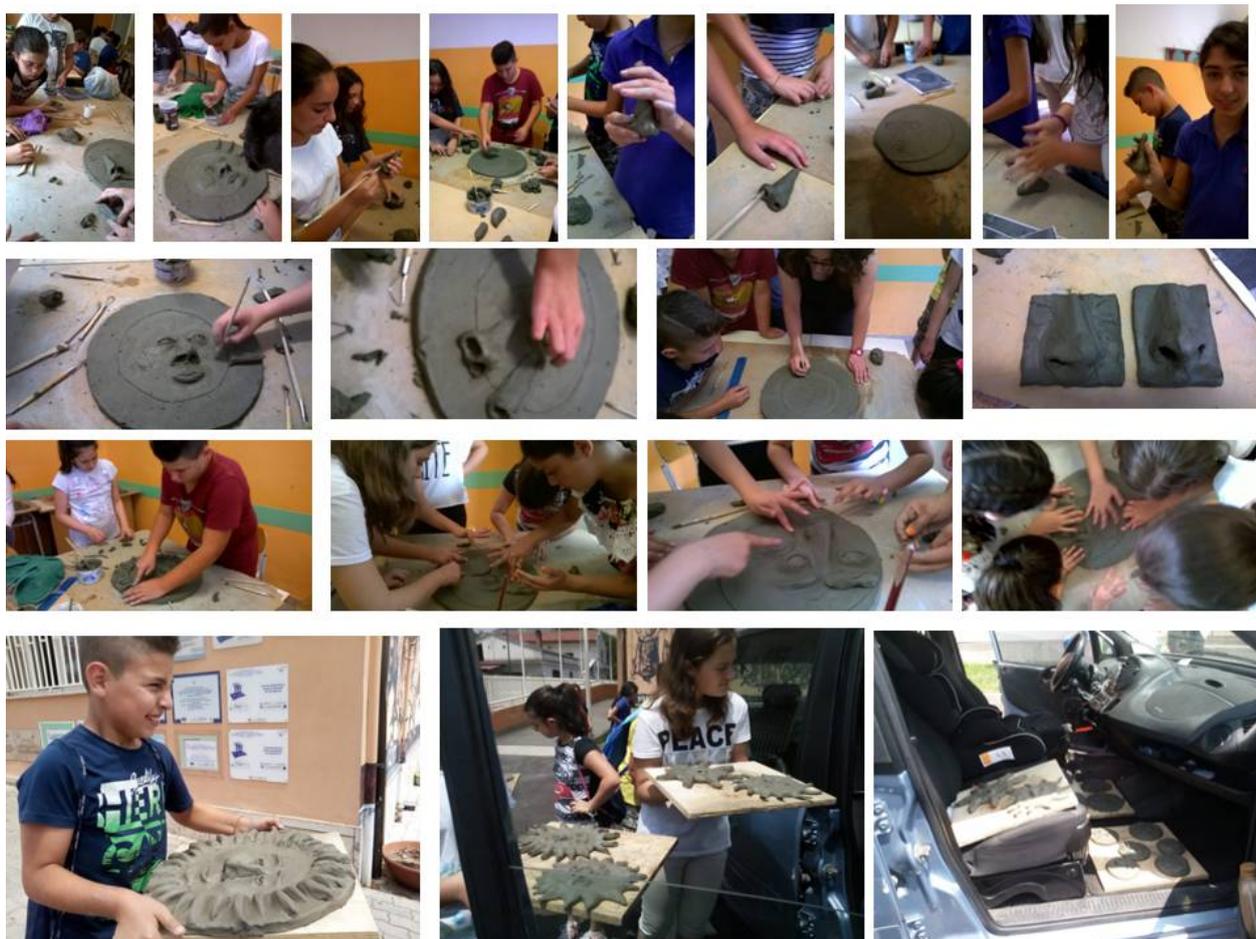


Figura 8 modellazione lavoro di gruppo e trasferimento per la cottura presso il laboratorio ClaylArt

Visita Presso il laboratorio di artigianato artistico ClaylArt

La visita presso il Laboratorio ClaylArt ha consentito agli studenti di vedere da vicino le varie attrezzature e le fasi di lavorazione della ceramica.

In particolare

- sono state discusse le problematiche relative alla cottura della terracotta e alle strategie (in parte apprese durante le lezioni in classe) per evitare la rottura di un pezzo in questa delicatissima fase.
- sono stati mostrati dei pastori in stile 700' Napoletano e le varie parti necessarie per realizzarlo secondo i canoni settecenteschi
- è stato realizzato un colaggio in stampo in gesso di un pezzo in argilla
- è stata data una dimostrazione pratica dell'uso del tornio per la realizzazione di piccolo vasellame

Infine molti dei presenti hanno avuto modo di provare in prima persona a realizzare un piccolo oggetto al tornio.



Figura 9 visita presso il laboratorio ClayArt

Visita presso il museo Archeologico di Calatia a Maddaloni

La visita presso la sezione delle ceramiche antiche del museo Archeologico di Calatia, ha avuto come scopo quello di far notare (alla luce dell'esperienza personale in itinere dei partecipanti) la maestria e la competenza tecnico artistica dei nostri avi.

Particolare attenzione è stata posta alla tecnica di realizzazione dei vari pezzi, alle decorazioni, alla colorazione e alla grana dell'impasto indice della temperatura di cottura la prima, e del materiale utilizzato la seconda.

É stato inoltre spiegato cos'è il restauro archeologico, come e perché si realizza su dei frammenti di vasellame.



Figura 10 visita presso il museo Archeologico di Calatia

Lezione di Kintsugi

I pezzi sottoposti a cottura presso il laboratorio ClaylArt, sono stati riparati a scuola, e quelli che avevano subito delle piccole rotture sono stati sottoposti a KINTSUGI, un'antica tecnica giapponese



che significa letteralmente 'riparare con l'oro'. La tecnica permette di ottenere degli oggetti preziosi sia dal punto di vista economico (per via della presenza di metalli preziosi) sia da quello artistico: ogni ceramica riparata presenta un diverso intreccio di linee dorate unico ed ovviamente irripetibile per via della casualità con cui la ceramica può frantumarsi. La pratica nasce dall'idea che dall'imperfezione e da una ferita possa nascere una forma ancora maggiore di perfezione estetica e

interiore. Nel nostro caso al posto della lacca giapponese e dell'oro, è stata utilizzata una resina epossidica bicomponente miscelata a finissima polvere di ottone che visivamente imita l'oro, per saldare assieme i frammenti.

Per il modulo di teatro, come previsto nella progettazione iniziale, è stata realizzata una maschera di pulcinella con del das, che sarà utilizzata durante la manifestazione finale del PON "Fuori...classe".



Figura 11-12 cottura, restauro kintsugi e realizzazione maschera di Pulcinella

Infine come verifica finale é stato sottoposto ai partecipanti un breve questionario a risposta aperta con l'intento di mettere in luce tutte le esperienze con le quali si sono confrontati e le nuove conoscenze acquisite.

Questionario :

- 1) che cos'è la tecnica a colombino?
- 2) che cos'è la barbottina e a cosa serve?
- 3) quante consistenze della creta conosci?
- 4) che cos'è il bassorilievo?
- 5) cos'è il Kintsugi?
- 6) in quante parti si può dividere il volto umano ai fini della rappresentazione grafica o scultorea?
- 7) quali sono gli attrezzi per lavorare l'argilla che hai utilizzato?
- 8) cosa ti ha più interessato durante la visita al laboratorio?

Manifestazione Finale

Le piccole opere individuali e i due bassorilievi, realizzati in gruppo durante questo breve ma intenso percorso, di questi giovani artisti, sono stati esposti nel chiostro di Sant'Agostino per la manifestazione finale. Grazie alla professionalità e alla formazione professionale del tutor Maria Teresa Carfora, docente di educazione artistica nonché architetto per formazione, i bassorilievi hanno preso vita su pannelli di legno assemblati con cura con materiale da recupero. Inoltre i ragazzi hanno dato dimostrazione pratica delle competenze acquisite realizzando durante tutta la manifestazione, dei manufatti in creta modellati "de visu" e spiegando ai visitatori le tecniche e le competenze acquisite.



Figure 13-14-15 Momenti della serata finale

Conclusioni

L'esperienza formativa appena conclusasi è sicuramente stata significativa sia per i partecipanti che per la sottoscritta che in uno scambio reciproco ha dato molto e ha ricevuto altrettanto.

Maddaloni, 19/7/2018

Claudia Altavilla